

Il Mondo del Cavaliere

RIVISTA INTERNAZIONALE SUGLI ORDINI CAVALLERESCHI



COMMISSIONE INTERNAZIONALE PERMANENTE PER LO STUDIO DEGLI ORDINI CAVALLERESCHI

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

La quota associativa fissata per il 2018, comprensiva dei 4 numeri annuali della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 notiziari semestrali *AIOC* è di Euro 40,00 (quaranta), coloro che desiderano il talloncino annuale devono aggiungere Euro 5,00 per i residenti all'estero Euro 40,00 (quaranta) che possono essere versati sul C/C postale n° 19936582 intestato:

Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche

Via C. Battisti, 3 - 40123 Bologna

<http://www.icocregister.org/>

e-mail: aioc.internazionale@gmail.com

IBAN: IT89F0760102400000019936582

BIC: BPPIITRRXXX.

A seguito della delibera adottata dall'Assemblea dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche del 8 aprile 2017 è stato stabilito che i Soci che versano quale importo associativo 2018 la somma di Euro 630,00 (seicentotrenta) sono iscritti quali Soci Fondatori.

I Soci dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche hanno diritto ad un servizio telefonico gratuito di consulenza sulla materia cavalleresca telefonando dalle 18 alle 19, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, ai numeri: 051.271124 - 0549.900323 oppure 388.0010099. In caso di assenza è possibile lasciare un messaggio in segreteria indicando esattamente nome, cognome, numero telefonico e motivo della telefonata, in modo da poter essere richiamati e ricevere ugualmente risposta.

TITOLI ACCADEMICI, CAVALLERESCHI, NOBILIARI E PREDICATI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che, non essendo proprio compito entrare in merito alla validità giuridica di titoli accademici, cavallereschi o nobiliari, i nominativi sono pubblicati negli Studi oppure nelle rubriche: Associazioni, Ordini Cavallereschi, Cronaca e Recensioni così come ricevuti, senza attribuire ad essi alcun valore o entrare nel merito, ma generalmente così come vengono indicati sui certificati di stato civile del Paese dove gli interessati godono la cittadinanza. Si pubblicano anche concessioni o promozioni relative a Decorazioni od Ordini Cavallereschi autorizzabili nella Repubblica Italiana in base alla legge 3 marzo 1951, numero 178. Si rendono note le nomine e gli avanzamenti di grado delle Forze Armate (o assimilabili), e quei riconoscimenti provenienti direttamente dalle Autorità della Repubblica Italiana o dei Paesi riconosciuti dal Governo Italiano. Si vuole precisare che il nostro scopo è quello di sforzarci per presentare scientificamente ai lettori il numero più elevato di studi o notizie sulle scienze documentarie della storia, effettuando sempre il più rigoroso controllo delle informazioni rese disponibili; tuttavia siamo obbligati talvolta a editare notizie e studi che contengono trattamenti, titolature nobiliari e predicati o titoli cavallereschi, che possono non essere accettati come validi dalle organizzazioni che editano *Il Mondo del Cavaliere*, che fondano il loro lavoro esclusivamente sul serio rigore scientifico. Purtroppo dobbiamo talvolta trovare soluzioni di opportunità che oltrepassano i nostri postulati, ad esempio non eliminando da un documento riportato una titolatura o un trattamento impropri. Vogliamo ricordare che la Repubblica Italiana non riconosce i titoli nobiliari, ed aggiungiamo che la Corte costituzionale con sentenza n. 101 del 26 giugno 1967 ha dichiarato incostituzionale tutta la legislazione nobiliare emanata durante il Regno d'Italia (che era il successore degli Stati Preunitari), ragione per cui considerando anche l'introduzione della legge sul divorzio (legge n. 898/1970) e quella della riforma del diritto di famiglia (legge n. 151/1975) non sarebbe certa nessuna attribuzione in ambito nobiliare e noi ci atteniamo a questi dettami ritenendoli validi. Poiché solo il sovrano sul trono o l'autorità statale dove è contemplata la legislazione nobiliare possono concedere e riconoscere onori, dignità e titoli di natura nobiliare, tutti gli altri provvedimenti per noi sono privi di qualunque efficacia o valore ad esclusione di quello morale nell'ambito privato. Quando perciò pubblichiamo studi riferiti a documenti conservati in archivi pubblici ci tocca accettare quanto in essi indicato, pur sapendo che le attribuzioni possono essere prive del diritto, inesatte, o, peggio ancora, provenienti da falsificazioni antiche o recenti. Anche nel caso di eventuali dispute dinastiche all'interno di Case già Sovrane, mantenendoci al di sopra delle parti, attribuiamo titolature e trattamenti così come pervengono, senza entrare nel merito.

Sommario



In 1° di copertina:

S.A. l'Infanta Donna Maria Francisca, Duchessa di Coimbra

In 4° di copertina:

Stemma della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi.

Deve esserci sempre il merito per diventare Cavalieri.	67
<i>M.L. Pinotti</i>	
In ricordo di S.A.I.R. l'arciduchessa Maria d'Asburgo-Lorena, principessa di Löwenstein-Wertheim-Rosenberg.	68
<i>M.L. Pinotti</i>	
Il Real Ordine di Santa Elisabetta.	69
<i>E. Capasso delle Pastene Torre</i>	
La nobilissima e beata adunanza delle Dame della Croce Stellata.	74
<i>T. Cherubini</i>	
L'Ordine al Merito della Guardia Civil.	77
<i>M.L. Pinotti</i>	
Il Ballo dei 100 e non più 100 e lo Studium.	81
Cronaca ed eventi.	85
Notiziario AIOC.	93
Non solo in libreria...	94

OPINIONI DEGLI ARTICOLI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che i pareri e le opinioni espresse nei lavori che pubblica rappresentano l'esclusivo pensiero dei loro autori, senza per questo aderire ad esso. Per questa ragione declina tutte le responsabilità sulle affermazioni contenute negli articoli, come pure rende noto che i collaboratori, per il solo fatto di scrivere sulla rivista, non si devono sentire identificati con le opinioni espresse nell'EDITORIALE.

In questa pubblicazione di carattere scientifico articoli, note e recensioni vengono pubblicati gratuitamente.

Gli articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Il Mondo del Cavaliere

Rivista Internazionale sugli Ordini Cavallereschi è l'organo ufficiale della *Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi*, ed anche il bollettino del Consiglio Direttivo e rivista dell'*Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche - AIOC*.

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti

Segretario di Redazione: Maria Loredana Pinotti

Solo Abbonamento 2018 a *Il Mondo del Cavaliere* : Euro 40,00.

Numero singolo od arretrato: Euro 12,00.

Tutta la corrispondenza deve essere inviata a:

Il Mondo del Cavaliere - c/c AIOC

Via Battisti, 3 - 40123 Bologna - BO

Tel. 0549.900323 - Tel./Fax 051.271124 Cell. 388.0010099

<http://www.icocregister.org/>

e-mail: aioc.internazionale@gmail.com

Deve esserci sempre il merito per diventare Cavalieri

Con la proclamazione del regno d'Italia, si ebbe un atto formale che sancì la nascita del regno d'Italia, grazie ad un atto normativo del regno di Sardegna, la legge 17 marzo 1861, n. 4761, con il quale Vittorio Emanuele II assunse per sé e per i suoi successori il titolo di re d'Italia ed estese le onorificenze del regno di Sardegna all'intero Paese. Il regno d'Italia soppresse gli ordini cavallereschi degli Stati pre-unitari, e quando venne conquistata Roma e finì lo Stato Pontificio non vennero però soppressi i suoi ordini. Nel 1868 fu istituito l'Ordine della Corona d'Italia, il primo ordine di merito del nuovo regno d'Italia, che aveva lo scopo di premiare il merito con una larga diffusione e con un ampio bacino di candidature riservate ai ministeri; quest'ordine cavalleresco premiale di merito fu alla base del sistema premiale del regno d'Italia prima e della repubblica poi, tanto che oggi l'Ordine al Merito della Repubblica Italiana ricorda nelle insegne proprio quest'ordine. Con la caduta della monarchia e la nascita della repubblica il 2 giugno 1946, per la mancanza di competenza sulla materia premiale da parte dell'Assemblea Costituente, oltre a crearsi un periodo di incertezza normativa con l'abrogazione del sistema onorifico precedente si ebbe un vuoto legislativo in materia, che favorì il proliferare e consolidarsi di una serie di associazioni o di ordini, detti «indipendenti», più o meno leciti, i quali si sostituirono per un quinquennio allo Stato nel conferimento di onorificenze; e - aggiungo - portò all'invenzione degli *Ordini Non Nazionali*, fatto che promosse negli anni '90 l'idea di autorizzare all'uso¹ gran parte degli Ordini concessi dagli Stati Preunitari, distribuiti ai nostri giorni dai discendenti di quelle dinastie che regnarono su quei troni. Nei primi anni della repubblica ci si rese conto che con l'abrogazione del sistema onorifico precedente l'Italia era stata privata di quei riconoscimenti onorifico-premiali che venivano utilizzati nelle relazioni diplomatiche e nelle occasioni di cortesia internazionale². Così il 3 marzo 1951 fu approvata la legge istitutiva dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, destinato a premiare quanti, italiani o stranieri, abbiano acquisito speciali meriti verso la Nazione. Noi tutti sappiamo bene che il conferimento di un'onorificenza della Repubblica non comporta alcun tipo di privilegio né di vantaggio, poiché la funzione delle distinzioni cavalleresche e onorifiche riveste solo un significato morale, che è quello di attestare pubblicamente atti o comportamenti di particolare valore civico. Il Presidente della Repubblica è capo di tutti gli ordini cavallereschi statuali, ma accanto alle «distinzioni cavalleresche», in un rapporto gerarchico subordinato, vi sono le «distinzioni onorifiche» che comprendono le decorazioni, le ricompense, le medaglie e le attestazioni. Per avere una idea corretta del sistema onorifico italiano ritengo che un buon punto di partenza è il sito della presidenza della Repubblica <http://www.quirinale.it/onorificenze/>, che elenca ben 28 titoli concessi dalla Presidenza della Repubblica. Gli ordini cavallereschi sono: Ordine al Merito della Repubblica Italiana, Ordine Militare d'Italia, Ordine al Merito del Lavoro, Ordine della Stella d'Italia già Ordine della Stella della Solidarietà Italiana, Ordine di Vittorio Veneto (ordine estinto). Le maggiori opportunità sono riservate ai militari che con dieci anni di imbarco possono chiedere la Medaglia d'onore per lunga navigazione, ma anche nella variante “lunga navigazione aerea”: basta comunque un decennio di servizio aeronavigante. Ma esiste anche un buon numero di medaglie al valore e croci al merito per i singoli corpi di appartenenza, dalla Guardia di finanza ai Carabinieri. Le alternative, in ambito civile, richiedono comunque pazienza. Se ve la sentite di avere a che fare per quarant'anni con bambini e genitori, c'è la Benemerita per otto lustri di lodevole servizio nelle scuole elementari. Oppure le varie benemerite per: scienza, tecnologia, cultura, arte e sanità. Vi sono poi nuove entrate come le medaglie al merito del turismo “per la valorizzazione dell'immagine dell'Italia” e “per gli italiani all'estero”, introdotte tramite decreto legislativo a metà del 2011. Un discorso a parte, infine, meritano le onorificenze sportive.



¹ L'uso in base alla legge 3 marzo 1951 n. 178.

² Il 19 ottobre 1950 S.A.S. il principe Ranieri III in vista a Luigi Einaudi, presidente della Repubblica Italiana riceve per l'inesistenza di ordini cavallereschi della Repubblica, la Croce al Merito di Guerra, che egli portò sempre orgogliosamente sull'uniforme di gala unitamente alle altre onorificenze nazionali ed estere. Solo il 30 maggio 1953 riceverà la gran croce (decorato del gran cordone) dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Non solo in Libreria...

ALBERTO LEMBO - ALESSANDRO SCANDOLA, *Dottrina e giurisprudenza in materia di onorificenze cavalleresche. L'Archivio Lembo, International Commission for Orders of Chivalry - ICOC, 2018, vol. 1 pp. 356 e vol. 2 pp. 756.*

L'opera che conta una ricchezza di ben pp. 1112 è costituita dai documenti conservati nell'Archivio Lembo. Il

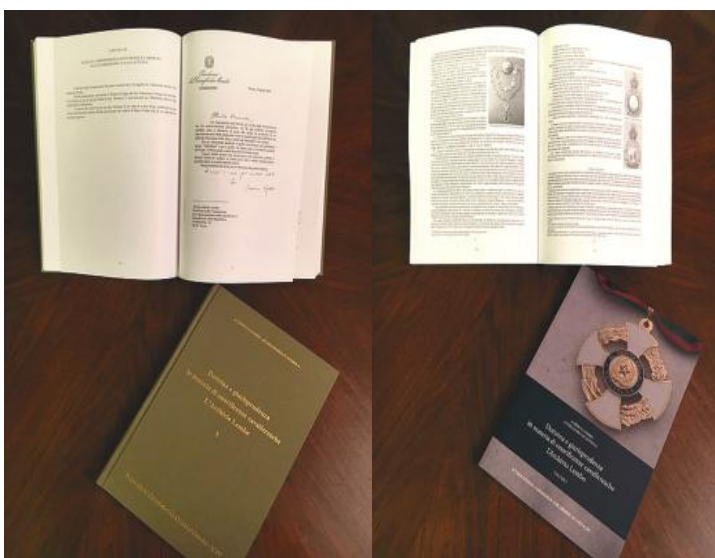


In alto, A. Lembo con A. Scandola. In basso, da sin. edizione cartonata ed edizione in broccatura

volume 1 contiene: *i lavori del gruppo di studio sugli Ordini cavallereschi "non nazionali" del 1996, presieduto dal prof. Umberto Leanza. La commissione consultiva in tema di Ordini cavallereschi "non nazionali" del 2001, sotto la presidenza del prof. Aldo Pezzana e la vice presidenza dell'on. Alberto Lembo.* Il vol. 2 contiene: *i lavori della commissione di studio e di aggiornamento sulle onorificenze e benemeritenze della Repubblica (2004 - 2010) presieduta dall'on. Alberto Lembo, e il Gruppo di lavoro informale sulle onorificenze presso il Cerimoniale Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri (2012-2014) presieduto dall'on. Alberto Lembo.*

Si tratta quindi della summa della dottrina e giurisprudenza sulle onorificenze cavalleresche trattata dal Ministero degli Affari Esteri per l'autorizzazione all'uso in base alla legge 3 marzo 1951, n. 178. Nel testo si espone l'evoluzione della Commis-

sione e vengono trattati i criteri adottati per vagliare la possibile autorizzazione all'uso degli ordini non nazionali, ma vi si trovano pure le discussioni e le documentazioni relative a quelle organizzazioni che non hanno trovato ragione per ottenere l'autorizzazione all'uso. Nel vol. 1 vengono pubblicati: il dossier relativo al sedicente Sovrano Imperiale Ordine Militare della Corona di Ferro (2002); i pareri sulla possibilità di autorizzazione dell'Ordine di San Giorgio al Merito Militare di Lucca; di San Ferdinando e di Francesco I della Casa di Borbone Due Sicilie; le discussioni e la base storica degli ordini di Casa Savoia con l'impossibilità all'autorizzazione all'uso per le concessioni avvenute dopo il 2 giugno 1946. Nel vol. 2 si trattano: l'istituzione di un attestato di pubblica benemeritenza del Dipartimento della Protezione civile;



la Stella della Solidarietà Italiana; la Croce d'onore per le vittime di atti di terrorismo; le pretese avanzate da Rosario Poidimani; l'onorificenza della Provincia Autonoma di Bolzano; l'Ordine al Merito di Savoia; l'Ordine del Principe Danilo di Montenegro; le benemeritenze dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco volontari; il Militardeuscher Bundesorden-Deutschererbirten; i dati dell'indagine conoscitiva sui sistemi premiali europei; l'ipotesi di istituzione di una onorificenza europea; la questione dell'Ordine della Stella di Moheli (Unione delle Comore); l'Ordine Militare Ospedaliero di Santa Maria di Betlemme; l'Ordine di San Giorgio dell'Ordinariato Militare per l'Austria (Der Orden des Heiligen Georg); l'Ordine Militare del Santissimo Salvatore e di Santa Brigida di Svezia; la questione del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio (Spagna); il Sovereign Order of Saint John of Jerusalem - Knights of Malta. Tutti e 2 i volumi documentano punto per punto le decisioni con la pubblicazione delle leggi e dei testi che le giustificano. Quest'opera permette ora e definitivamente di comprendere senza ombra di dubbio le basi e le ragioni che hanno condotto la Repubblica Italiana attraverso il Ministero degli Affari Esteri in applicazione della legge 3 marzo 1951, n. 178 ad autorizzare all'uso gli ordini non nazionali, fatto unico in tutto il mondo. Una pubblicazione che non deve mancare nella biblioteca degli studiosi e degli appassionati della materia cavalleresca e premiale.

Il costo dei 2 volumi in A4 rilegati in broccatura e copertina 4 colori è: vol. 1 € 30,00, vol. 2 € 50,00 (totale € 80,00) + € 10,00 spese di spedizione (pacco celere 3). Il costo dei 2 volumi in A4 rilegati in broccatura e copertina cartonata con titoli in oro è: vol. 1 € 65,00, vol. 2 € 85,00 (totale € 150,00) + € 10,00 spese di spedizione (pacco celere 3).

TOMMASO CHERUBINI - STEFANO ZAULI, *Gli Ordini Civili del Regno di Spagna*, Youcanprint, 2018, pp. 168, ISBN: 9788827825709.

Il sistema onorifico spagnolo è, senza alcun dubbio, tra i più ricchi e prestigiosi del panorama europeo, meritevole dell'attenzione degli appassionati di storia e di faleristica. Il regno di Spagna conta un cospicuo numero di Ordini civili di merito, alcuni molto antichi e celebri, altri meno conosciuti o addirittura in disuso. Il rigoroso studio degli autori, esperti dei profondi vincoli culturali tra Italia e Spagna, permette ai lettori di avere una visione esauriente degli Ordini civili tuttora vigenti nel Regno di Spagna, tematica trattata forse marginalmente in lingua italiana. Gli autori analizzano, in modo completo e sistematico, la storia di ciascun Ordine civile spagnolo, dalla sua fondazione all'attualità; ne descrivono le condizioni di accesso, la struttura organizzativa, le caratteristiche faleristiche delle insegne corrispondenti, il tutto corredato da un ampio repertorio fotografico. La seconda parte del libro è dedicata alla descrizione di quelle onorificenze che sono denominate impropriamente ordini. Lo studio termina con le indicazioni sull'uso delle insegne degli Ordini e delle Onorificenze in Spagna e con delle esaurienti tavole illustrate di tutti i nastrini delle insegne ufficiali spagnole, sia militari che civili, indossabili sull'uniforme. Tommaso Cherubini, laureato in Scienze Politiche, vive tra Spagna e Italia. Socio dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche - AIOC, è autore di numerosi articoli di carattere storico-militare, numismatico e faleristico. Cultore delle materie onorifiche e della storia degli Ordini Cavallereschi collabora con varie riviste, sia di lingua italiana che spagnola, specializzate in storia e numismatica. Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, in Spagna è decorato della Croce con distintivo bianco dell'Ordine al Merito della Guardia Civil. Nel 2014 ha pubblicato *La Guardia Civil. Storia e Onori della Benemerita di Spagna*. Stefano Zauli, laureato in Lettere, cultore delle materie uniformologiche e onorifiche, ha al suo attivo una notevole produzione di articoli e contributi specialistici. È titolare di una fra le più antiche rilievo-calcoografie italiane, fornitrice da più di un secolo delle maggiori Istituzioni nazionali. Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana motu proprio, è cavaliere di grazia magistrale del Sovrano Militare Ordine di Malta; in Spagna è decorato della croce con distintivo bianco dell'Ordine al Merito della Guardia Civil. Nel 2014 ha pubblicato *La Guardia Civil. Storia e Onori della Benemerita di Spagna*. (Tomaso Cravarezza)



Cav. Dott. GIUSEPPE MASSIMO GOFFREDO, *Albo d'Oro dei Cavalieri Italiani*, Arti Grafiche Favia di Bari, 2019.

L'Albo d'oro dei Cavalieri Italiani è il protocollo di tutti coloro che hanno ottenuto un Ordine Cavalleresco, Onorificenza, Decorazione o Sistema Premiale, nei limiti dei principi dell'International Commission for Orders of Chivalry - ICOC, che concede il Patrocinio. Il volume si apre con una presentazione del dott. Pier Felice degli Uberti, President/Chairman dell'ICOC. Prosegue con una breve storia sulla nascita ed evoluzione degli ordini cavallereschi, e su cosa sono i sistemi premiali, ed i rapporti che hanno avuto in passato con la nobiltà ed oggi con i ceti dominanti e dirigenti. Il primo elenco, in ordine alfabetico, è dedicato alle cinque classi degli appartenenti all'OMRI e si apre con un omaggio al Presidente Sergio Mattarella, cui segue l'elenco di insigniti degli altri Ordini Cavallereschi della Repubblica Italiana. Vengono, quindi riportati in successione alfabetica, tutti i nominativi di coloro che appartengono agli altri Ordini o Sistemi Premiali di Stati riconosciuti dalla Repubblica Italiana ed autorizzati in accordo alla legge 3 marzo 1951, n. 178. Completano gli elenchi i nominativi di insigniti che pur non avendo la prescritta autorizzazione all'uso in accordo alla 3-03-1951, n. 178, sono ritenuti validi dall'ICOC o dagli Stati Sovrani da cui provengono (es. Ordini facenti parte del patrimonio premiale di dinastie già sovrane, o della Croce Rossa delle più diverse nazioni). L'inserzione è gratuita e sono inseriti pure a richiesta i Soci Fondatori, Ordinari, Aggregati e Benemerenti dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche - AIOC, che concede il proprio Patrocinio. La pubblicazione che ha cadenza periodica verrà stampata il 31 maggio 2019. Per informazioni ed adesione alla pubblicazione scrivere a: info@albodorocavalieri.it

